

US



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio IV – Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici*

# La personalizzazione educativa nei Nuovi professionali

Forlimpopoli, IIS ARTUSI  
13 dicembre 2019

Prof.ssa Maria Letizia Argnani  
IIS PAOLINI CASSIANO, Imola

# D. lgs. 61/2017

- Il modello didattico è improntato al principio della **personalizzazione educativa** volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il proprio progetto di vita in vista di migliori prospettive di occupabilità.
- Il modello didattico aggrega le discipline negli **assi culturali** di cui al decreto adottato in attuazione dell'articolo 1 , comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; fa riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed è organizzato per **unità di apprendimento**.

# Quali tipi di personalizzazione?

## **PERSONALIZZAZIONE NEI NUOVI PROFESSIONALI**

sulla base delle esigenze produttive  
e lavorative del territorio

sulla base dei bisogni formativi  
degli studenti

### **DECLINAZIONE DEGLI INDIRIZZI IN Percorsi formativi nel triennio**

### **PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

mediante

attraverso

referenziazione ai codici ATECO e NUP  
quota di flessibilità nei quadri orari  
modulazione dei risultati di apprendimento nei curricoli di istituto

un massimo di 264 ore nel biennio  
di interventi e attività di personalizzazione

**264 ore nel biennio (delle 2.112) da destinare a  
PERSONALIZZAZIONE, PFI, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

**Progetto Formativo Individuale**

**Bilancio Individuale**

# Il Bilancio personale iniziale

- E' uno strumento di rilevazione e di conoscenza dei **bisogni formativi** dello studente
- Assolve ad una funzione di **valutazione diagnostica** della situazione iniziale dello studente
- Fornisce un **ritratto globale dello studente**, che integra le **competenze** ed i saperi acquisiti nei **contesti formali** con quelle sviluppate nei **contesti non formali ed informali**
- E' **propedeutico alla progettazione del PFI**, in quanto **rileva i bisogni formativi da curare, gli stili di apprendimento, le vocazioni ed i talenti da promuovere** tramite gli **interventi di personalizzazione**
- Una sua sintesi costituisce la parte iniziale del PFI (**il profilo dell'allievo**)
- **Gli alunni di seconda di nuovo inserimento** dovranno svolgere parte del bilancio personale (questionario sugli stili e intervista tutor-alunno).

Per consultare il BPI:

<https://drive.google.com/file/d/162-gZwXTOTIXidFrDLCagZdJpwIXZjpF/view?usp=sharing>

# Tipologie di bisogni formativi

TIPI DI BISOGNI FORMATIVI	OBIETTIVI DI PERSONALIZZAZIONE
sentirsi parte di una comunità formativa	<u>promuovere la partecipazione</u> alla vita scolastica (antidispersione)
aprirsi alle relazioni interpersonali	<u>promuovere la socializzazione</u> nel contesto classe e scuola
sviluppare una conoscenza dei saperi essenziali degli assi culturali	<u>recuperare o potenziare</u> i risultati di apprendimento
sviluppare i propri talenti e coltivare gli interessi	<u>personalizzare</u> le unità di apprendimento sulla base delle vocazioni e degli interessi
rivedere la scelta del percorso formativo	<u>riorientare</u> l'alunno verso percorsi adatti alle sue attitudini (con attività integrative per crediti in caso di passaggio verso leFP)
comunicare nella seconda lingua di studio	potenziare i risultati di apprendimenti in italiano L2
acquisire un metodo di studio adeguato	utilizzare <u>metodi e strategie adeguate al proprio stile di apprendimento</u>
sviluppare un senso di responsabilità civica	<u>educare alla cittadinanza</u> tramite progetti su gruppi dai bisogni affini

# Dal Bilancio personale al PFI

PERIODO	COMPITI	SOGGETTI
SETTEMBRE - OTTOBRE	ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA, OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DIAGNOSTICA DEGLI STUDENTI (BILANCIO PERSONALE INIZIALE)	DOCENTI TUTOR STUDENTI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE
NOVEMBRE	ELABORAZIONE E CONDIVISIONE DI UNA SINTESI DEL BILANCIO PERSONALE INIZIALE da inserire nel PFI	CONSIGLIO DI CLASSE
DICEMBRE-GENNAIO	PROGETTAZIONE E REDAZIONE DEL PFI	DOCENTI TUTOR
ENTRO IL 31 GENNAIO	CONDIVISIONE ED APPROVAZIONE DEI PFI	CONSIGLIO DI CLASSE

# Funzioni del PFI

- **pianificare** gli interventi di personalizzazione e rendicontarne le **ore (fino a 264 ore nel biennio)**
- **raccogliere e illustrare** le informazioni, i titoli, le competenze (acquisite in contesti formali, non formali ed informali), i saperi, le potenzialità, le carenze dello studente e gli interventi di personalizzazione a lui rivolti
- **motivare e orientare** l'allievo nella costruzione del suo percorso formativo e monitorare il suo sviluppo
- **favorire il raccordo e assicurare un adeguato inserimento**, sulla base dei crediti conseguiti, **nel sistema dei passaggi tra leFP e IP e viceversa**

**modelli di PFI:** [https://drive.google.com/open?id=1IT0-9E5nc\\_WpMOSJiUFHMCsMRMVFKSvVC1Vzfgj4dQ](https://drive.google.com/open?id=1IT0-9E5nc_WpMOSJiUFHMCsMRMVFKSvVC1Vzfgj4dQ) (primo anno)

[https://drive.google.com/open?id=1BJcDhcycYprPbPX59ofOoRXeFwxKeVwI\\_IF1PTAt3vQ](https://drive.google.com/open?id=1BJcDhcycYprPbPX59ofOoRXeFwxKeVwI_IF1PTAt3vQ) (secondo anno)

[https://drive.google.com/open?id=1DIALnuuKo6wQMzTnnddYJkO\\_0X-uST9uYZnZmyppH\\_M](https://drive.google.com/open?id=1DIALnuuKo6wQMzTnnddYJkO_0X-uST9uYZnZmyppH_M) (nuovo inserimento in seconda)



# Il piano didattico o canovaccio formativo

Il curriculum di istituto, strutturato per assi culturali, potrà poi essere presentato allo studente, in allegato al PFI, attraverso un **CANOVACCIO** o **PIANO DIDATTICO**, che presenti la *scansione temporale dei moduli e delle UdA*, in modo da aiutarlo a seguire lo sviluppo del proprio percorso formativo durante l'anno scolastico.

Oltre ad una quota fissa di UdA e moduli, si potranno prevedere delle UdA elettive, cioè delle unità che l'alunno possa scegliere sulla base delle sue inclinazioni e dei suoi interessi.

## Allegato 2: Piano didattico delle UdA

[https://drive.google.com/file/d/1vI6kTZHfOYVTro9r6UI1qONLAr\\_LCX4b/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1vI6kTZHfOYVTro9r6UI1qONLAr_LCX4b/view?usp=sharing) (vuoto)

<https://drive.google.com/file/d/13FWRjEwY0jB7G37MKulNBqzHYKw8LCLe/view?usp=sharing> (esempio compilato)

# Modalità di personalizzazione

Tra gli **interventi di personalizzazione** in orario curricolare rientrano:

- attività di **accoglienza** e di **orientamento** individuali o per gruppi
- attività del **bilancio personale iniziale**
- **recupero e potenziamento a classi aperte (parallele o verticali)** svolte in itinere o durante le pause didattiche
- **recupero o potenziamento** su piccoli gruppi con **organico dell'autonomia**
- **attività progettuali** o “UdA elettive” a **classi aperte** con gruppi formati in base agli interessi degli allievi
- attività e laboratori per il **riorientamento** verso altri percorsi
- attività integrate per il **recupero crediti in vista di passaggi a leFP** e per **conseguimento qualifica**
- corsi di **alfabetizzazione di italiano L2**
- attività di **peer tutoring** svolte a coppie o in piccolo gruppo
- **progetti con interventi personalizzati** su singoli studenti o su gruppi
- **corsi per il conseguimento di titoli** come PET, ECDL o altro
- **attività inerenti ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex ASL)**

**Scheda per la progettazione di interventi di personalizzazione:**

<https://drive.google.com/open?id=1LmF7cTc1O9kUGFzhiLEKhIHmg4w-SQUFY2Q9xE9SI2Y>

# Organizzazione della personalizzazione

Per organizzare gli interventi di personalizzazione è possibile:

- affiancare il docente curricolare con un **docente dell'organico dell'autonomia**
- **riduzione dell'unità oraria a 50 minuti**, ottenendo 3 ore a settimana per docente da utilizzare in attività di personalizzazione o tutoraggio
- creare un **orario parallelo per alcuni insegnamenti**
- **modularizzare il curriculum in periodi didattici flessibili con sottoperiodi** in cui sia possibile prevedere una **distribuzione differenziata delle ore di insegnamento** e, per alcuni docenti a turno, **ore di personalizzazione**
- prevedere **momenti di pausa didattica** al termine dei sottoperiodi didattici (bimestri), in cui utilizzare un orario differente e un'organizzazione che consenta di lavorare per classi aperte e gruppi di interesse

# Strategie didattiche per la personalizzazione

Tra le strategie didattiche atte a favorire la personalizzazione degli apprendimenti, possono essere adottate, ad esempio:

- tecniche di **mutuo insegnamento** utilizzate per precisi bisogni formativi (*think-aloud-pair-problem solving; reciprocal teaching*)
- strategie di **peer tutoring** a coppie o in piccoli **gruppi eterogenei**
- **CAE (ciclo di apprendimento esperienziale)**
- **apprendistato cognitivo**
- creazione di **gruppi omogenei** sulla base di *stili di apprendimento simili*, di *bisogni formativi*, di *tipologia di carenza*, di *livello*, di *interessi*
- **interventi metacognitivi**
- **lezioni multimodali** per intercettare i vari stili di apprendimento

# Repertorio di strategie didattiche per la personalizzazione

---

# Il mutuo insegnamento

Il **mutuo insegnamento** si riferisce a **situazioni di reciproco insegnamento tra studenti, sotto la supervisione del docente** e annovera strategie quali:

- *peer tutoring*
- *think-aloud-pair-problem solving*
- *reciprocal teaching*
- *peer teaching*
- *cooperative learning*

Tra queste, il **peer tutoring** è una delle tecniche più utili ai fini della personalizzazione, in chiave di recupero e di riallineamento per gli alunni con difficoltà e di sviluppo metacognitivo per gli alunni che svolgono il ruolo di tutor.

Il principio alla base di tali strategie è quello della **zona di sviluppo prossimale** di **Vygotski**, che *contiene quegli apprendimenti non ancora posseduti da uno studente, ma che questi può acquisire se opportunamente guidato.*

# Il Peer tutoring

Il **tutoraggio tra pari** (peer tutoring) si svolge solitamente in **coppie “asimmetriche”** e prevede una divisione dei ruoli tra:

- **tutor**, ossia l'aiutante che insegna al pari
- **tutee**, cioè l'aiutato, colui che apprende

L'alunno tutor guida il tutee nel suo percorso di apprendimento, spiega argomenti e adotta strategie per favorirne l'apprendimento.

Secondo *Topping* il modo più efficace per creare le coppie è quello di **utilizzare un tutor che abbia capacità di poco superiori rispetto a quelle del tutee**, poiché il forte dislivello potrebbe creare disinteresse e mancanza di motivazione nel tutor e, di conseguenza, anche nel tutee.

## Vantaggi per il tutor:

- rielabora concetti, conoscenze ed abilità, riflettendo sul metodo migliore da utilizzare per presentarli al tutee
- sviluppa abilità comunicative e consolida l'uso del lessico specifico

**Da parte sua il tutee**, se si instaura un rapporto di fiducia:

- si apre maggiormente all'apprendimento con un pari che non esercita una posizione di autorità
- accetta la correzione di concetti errati e di procedure di apprendimento inefficaci.

Il peer tutoring è un metodo di personalizzazione degli apprendimenti e **consente al docente di poter intervenire sui bisogni formativi di coppie di allievi.**

Può prevedere lo **scambio di ruoli tra tutor e tutee.**

Va pianificato nella scelta dei contenuti, delle coppie, delle procedure di attuazione e monitorato con attenzione.



# Le tipologie di peer tutoring

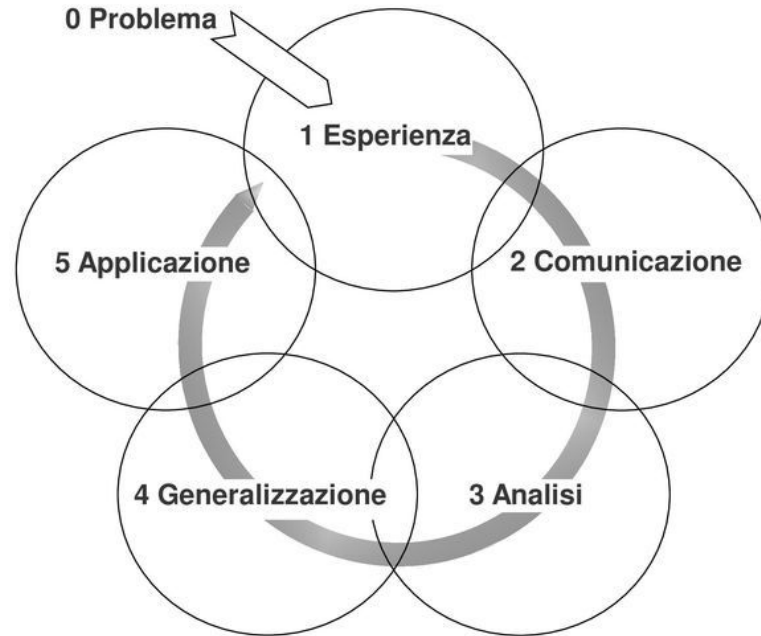
- 1) apprendimento tra pari di età diverse** (*cross-age peer tutoring*), in cui un alunno di una classe superiore tutoreggia un altro di una classe inferiore
- 2) apprendimento tra pari della stessa età** (*same age peer tutoring*), con coppie della stessa classe in cui si possono avere:
  - *studenti con livelli diversi e ruoli fissi*, dove il ruolo dello studente con abilità maggiori è quello di tutor
  - *studenti con pari livello e scambio di ruoli*
  - *studenti con livello diverso e scambio di ruoli*
- 3) apprendimento tra pari reciproco** (*reciprocal peer tutoring*), con un'alternanza dei ruoli di tutor e tutee per periodi di uguale durata

- 4) **Apprendimento tra pari diffuso nell'intera classe** (*classwide peer tutoring*), in cui il docente divide la classe in coppie di tutor e tutee. Per motivarli, si può anche prevedere un torneo tra le coppie con assegnazione di punti se il tutor svolge il suo ruolo con efficacia. Sia le coppie che i ruoli possono cambiare nei periodi;
- 5) **strategie di apprendimento con l'assistenza di pari** (*Peer assisted learning strategies*), in cui nella classe vengono create coppie di studenti con abilità di livello simile. Ad ogni coppia si assegnano dei materiali adatti al loro livello di abilità ed indicazioni operative sui diversi passaggi del tutoraggio.

**Il peer tutoring sarà consigliato come metodologia di recupero e di potenziamento durante la pausa didattica**, nelle ore degli insegnamenti che non svolgeranno le attività a classi aperte.

# Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE): un esempio di applicazione in classe

Il **CAE** è una strategia elaborata da Trinchero sulla base del modello di Pfeiffer e Ballew.



**0** Un problema aperto, sfidante, tratto dal mondo reale, proposto alla classe.

**1** Gli studenti, da soli, a coppie (meglio) o gruppi di 3, "inventano" una soluzione sulla base delle loro conoscenze attuali. Le coppie sono formate in modo mirato dall'insegnante che sceglie il ragazzo che ha più difficoltà come relatore di coppia.

**2** Il relatore della coppia racconta la soluzione inventata dalla coppia alla classe, in un tempo limitato, e spiega come ci sono arrivati.

**3** L'insegnante e i compagni individuano i punti di forza e i punti di debolezza della soluzione trovata. L'insegnante li riassume alla lavagna in una tabella a due colonne: «buone soluzioni» e «soluzioni discutibili».

**4** La classe (aiutata dal docente) cerca di trovare una (o più) soluzioni ottimali attingendo alle buone idee emerse. Il docente integra quanto emerso con una breve lezione frontale. Le buone soluzioni (ma soprattutto le regole da seguire per trovarla) vengono scritte su un cartellone che viene appeso in classe.

**5** La classe applica la soluzione ottimale trovata alla risoluzione di un problema analogo ma che presenta un piccolo livello di difficoltà in più.<sup>47</sup>

# Apprendistato cognitivo

Strategia ideata da **Collins** e **Brown** da applicare su piccoli gruppi di allievi, ma anche come metodo di peer tutoring a coppie. Esso prevede un **modellamento** tramite **imitazione dell'esperto**, che si snoda attraverso fasi progressive:

1. **Modeling**, in cui l'esperto (tutor) mostra come fare e l'allievo (tutee) osserva e imita a partire dalle azioni/procedure più semplici
2. **Coaching**, in cui l'allievo fa esperienza sostenuto e accompagnato dall'esperto;
3. **Articolazione**, in cui l'esperto incoraggia l'allievo a **verbalizzare l'esperienza**
4. **Fading**, in cui l'esperto **riduce gradualmente il suo sostegno** per favorire il raggiungimento dell'autonomia dell'allievo
5. **Riflessione**, in cui avviene il **confronto tra allievo ed esperto su difficoltà e problematiche** incontrate nel percorso di apprendistato, mediato dal docente nel caso non sia lui stesso l'esperto.

# Reciprocal teaching

Strategia ideata da Ann Brown e Sullivan Palincsar, **può essere usata in un gruppo eterogeneo con alcuni alunni che abbiano difficoltà nella comprensione dei testi** (narrativi, espositivi o argomentativi), sotto la supervisione del docente.

L'attività di comprensione si svolge **in maniera dialogica** e **gli studenti assumono a turno il ruolo dell'insegnante**, attraverso le seguenti fasi:

1. ***leggere il testo*** ad alta voce per blocchi e sequenze
2. ***fare anticipazioni e previsioni (predicting)*** dopo blocchi o sequenze
3. ***formulare domande (question generating)*** sul testo;
4. ***dare chiarimenti (clarifying)*** su dubbi, richieste di spiegazione o di approfondimento;
5. ***riassumere (summarizing)*** per verificare la comprensione complessiva del testo

# Il metodo Jigsaw

1. Gli studenti scelgono un argomento che giudicano interessante e che intendono sviluppare. E' importante che il tema scelto sia abbastanza ampio da permettere uno sviluppo a diversi livelli;
2. l'argomento viene scomposto, ad esempio, in cinque sotto-argomenti;
3. gli studenti si dividono in cinque gruppi ciascuno dei quali sceglie di occuparsi di un determinato sotto-argomento.
4. dalla scomposizione dei precedenti gruppi si formano altri cinque nuovi gruppi in modo tale che in ciascuno ci sia un esperto di un sotto-argomento;
5. in ogni gruppo ciascuno studente ha un quinto delle informazioni dell'argomento generale. Egli deve spiegare ai compagni la parte di materiale di cui è esperto e verificarne l'apprendimento da parte dei compagni. La valutazione finale è basata per ogni studente sull'intera unità.

# COOPERATIVE LEARNING

Il **Cooperative Learning** è una modalità di apprendimento in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento.

Perché il lavoro di gruppo si qualifichi come CL devono essere presenti i seguenti elementi:

- a. **Positiva interdipendenza.** I membri del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri per raggiungere lo scopo. Gli studenti si devono sentire responsabili del loro personale apprendimento e dell'apprendimento degli altri membri del gruppo.
- b. **Responsabilità individuale.** Ogni studente, nelle verifiche, dovrà dimostrare personalmente quanto ha imparato.
- c. **L'interazione costruttiva:** gli studenti devono relazionarsi in maniera diretta per lavorare, promuovendo e sostenendo gli sforzi di ciascuno e lodandosi a vicenda per i successi ottenuti.
- d. **L'attuazione di abilità sociali specifiche e necessarie nei rapporti interpersonali all'interno del piccolo gruppo:** gli studenti si impegnano nei vari ruoli richiesti dal lavoro e nella creazione di un clima di collaborazione e fiducia reciproca, sviluppando abilità di tipo sociale.
- e. **La valutazione di gruppo:** il gruppo valuta i propri risultati e il proprio modo di lavorare e si pone degli obiettivi di miglioramento.

# CL INFORMALE

Una attività informale rappresenta il **ponte tra attività tradizionali e attività strutturate** in Cooperative Learning. Con Cooperative Learning Informale si indicano tutti quei modi brevi e specifici di lavorare in gruppo che possono seguire una presentazione o spiegazione da parte dell'insegnante.

Esempi di Cooperative informale sono:

- ♣ la discussione a coppie prima della lezione;
- ♣ la preparazione alla lezione a coppie;
- ♣ la spiegazione intermittente;
- ♣ la presa di appunti e/o la schematizzazione a coppie.

Una suddivisione del tempo in classe tipica di chi adotta questo metodo (CL informale) consiste nel dedicare il **10-25% all'apprendimento attivo** (gli studenti lavorano da soli o in gruppo) e il resto alle usuali spiegazioni e alla risoluzione di problemi da parte del docente. A questo tipo di CL si lega bene la struttura TAPPS (vedi oltre)



# CL FORMALE

- **Identificare le lezioni da svolgere**
- **Stabilire obiettivi e compiti**
- **Prendere decisioni organizzative (formazione dei gruppi)**
- **Definire le modalità del processo di controllo (monitoring) e di revisione dell'attività svolta in gruppo (processing)**

I gruppi CL formali dovrebbero essere composti da studenti con diversi livelli di abilità.

Tutti gli studenti beneficiano da tale organizzazione: gli studenti più deboli hanno il beneficio di essere aiutati dai loro compagni maggiormente dotati, e gli studenti più preparati (che sono in genere quelli inizialmente ostili al lavoro di gruppo) forse ne traggono il beneficio maggiore, poiché potranno sperimentare quella fondamentale “prova cognitiva” che è l'imparare, insegnando.

# Thinking-aloud pair problem solving

La “**risoluzione di problemi a coppie pensando ad alta voce**” consiste nella **proposizione di un problema “aperto”** relativo a contenuti di studio in una classe divisa per coppie. All’interno di ogni coppia sono assegnati due ruoli:

- **questioner**, che avrebbe il **compito di porre domande** per stimolare alla soluzione del problema
- **explainer** o **problem solver**, con il **compito di spiegare e di trovare una soluzione** per l’attività proposta

Dopo la prima fase si ascoltano le soluzioni previste dalle coppie e si invertono i ruoli, per ascoltare infine anche altri tipi di soluzione.

# Interventi metacognitivi

Si possono ipotizzare anche **interventi di personalizzazione per piccoli gruppi con l'obiettivo di promuovere una consapevolezza metacognitiva** sui processi e sulle strategie di apprendimento (*imparare ad imparare*) da parte di allievi che presentano un metodo di studio poco efficace in relazione ai loro stili di apprendimento.

Tali interventi potrebbero articolarsi in:

- una **fase riflessiva** sui *motivi dell'inefficacia del proprio metodo di studio*
- una **fase informativa** sul *modo di apprendere legato al proprio stile* predominante e sui metodi più appropriati per questo
- una **fase operativa e applicativa** dei *metodi e strumenti adeguati per l'apprendimento* di testi, procedure, formule, contenuti video, audio o informatici e altro
- Una **fase autovalutativa finale**, nella quale analizzare il **grado di efficacia del nuovo metodo adottato**.

# Gruppi di lavoro omogenei

I **gruppi omogenei** possono essere creati sulla base di:

- a) **stili di apprendimento simili**. Si creeranno perciò **piccoli gruppi per ogni stile dell'area A** (*visivo verbale, visivo non verbale, uditivo, cinestesico*) e si proporranno loro attività di approfondimento o compiti di realtà da svolgere tramite l'utilizzo di materiali e strumenti didattici adeguati allo stile di apprendimento di ogni gruppo.

Per sviluppare gli altri stili di apprendimento compresenti nell'alunno e promuovere una pluralità degli stili, **si potrebbero anche pensare gruppi eterogenei di alunni con stili diversi, che abbiano come bisogno comune quello di rafforzare lo stesso stile.**

- b) bisogni formativi simili.** In base agli obiettivi di personalizzazione individuati dal tutor (a partire dai bisogni formativi riscontrati tramite il bilancio personale iniziale), potranno essere creati gruppi omogenei per promuovere attività di educazione alla cittadinanza; antidispersione; riorientamento; socializzazione; alfabetizzazione L2 o altro.
- c) tipologie di carenze,** raggruppando gli allievi di una stessa classe o di più classi ai fini del **recupero di uno stesso modulo/UdA/compito di realtà;**
- d) livello di profitto o di padronanza della competenza,** grazie ai quali è possibile svolgere **sia recupero che potenziamento su livelli omogenei,** calibrando e specializzando gli interventi sulle carenze o sulle potenzialità degli alunni

e) **interessi e vocazioni comuni**. Oltre ad una *quota fissa di curriculum di istituto*, ad una parte di *curriculum della classe*, si dovrebbe prevedere **una parte di curriculum a scelta dello studente**, proponendo **UdA/percorsi/progetti opzionali o “elettivi”**. **In periodi di sospensione delle attività didattiche**, i docenti dovrebbero proporre una serie di attività in grado di rappresentare i diversi ambiti di interesse e consentire agli allievi di iscriversi e di distribuirsi nelle aule a seconda del loro interesse personale.

Tale attività andrebbe pianificata nel seguente modo:

- *i tutor raccolgono gli ambiti di interesse degli allievi, diversi per indirizzo*
- *i docenti progettano le attività e preparano un abstract per la consultazione e la scelta da parte degli studenti*
- *in ogni aula viene svolta una o più attività per fasce orarie e gli studenti si prenotano con anticipo di una settimana, fino al raggiungimento dei posti massimi*

# Lezioni multimodali

Si tratta di una **strategia didattica trasmissiva**, in cui il docente offre il **contenuto in modalità e forme diverse**, nel tentativo di **intercettare i diversi modi di apprendere presenti in classe**, declinando il proprio intervento tramite l'adozione di:

- **mezzi diversi di rappresentazione e trasmissione delle informazioni** (verbale, visivo, uditivo) tramite testi continui e non continui, mappe, schemi, diagrammi, video e documentari, immagini fotografiche, audioletture, esposizioni orali...;
- **diverse modalità di azione e partecipazione alla lezione** (interventi, esposizioni, discussioni e dibattiti, metodi cooperativi, produzione di elaborati, simulazioni e role-playing).
- **strategie diverse per promuovere e ravvivare l'interesse, sostenere lo sforzo e l'autoregolazione** (rinforzi positivi, feed-back formativi, stimolare curiosità epistemiche, far verbalizzare la ricostruzione dei processi).

Grazie!